

**ALLEGATO A)**  
*Alla deliberazione della Giunta  
del 28 aprile 2010, n. 194*



**PROVINCIA DI RAVENNA**

*Settore Politiche Agricole e Sviluppo Rurale*

*Legge regionale 11 agosto 1998, n.28*

**PROGRAMMA PROVINCIALE DEI SERVIZI  
DI SVILUPPO AL SISTEMA AGRO-ALIMENTARE**

**ANNO 2010**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE  
POLITICHE AGRICOLE E SVILUPPO RURALE  
*(Dott. Antonio Venturi)*

## **INDICE**

### **1. PREMESSA**

### **2. OBIETTIVI**

### **3. ASSISTENZA TECNICA NEL SETTORE PRODUZIONI ANIMALI**

#### 3.1 OBIETTIVI E ATTIVITÀ

#### 3.2 ATTIVITÀ SVOLTA DA ASSOCIAZIONE PROVINCIALE ALLEVATORI DI RAVENNA

3.2.1. *Tipologia A: assistenza per la qualificazione del latte bovino*

3.2.2. *Tipologia B: assistenza tecnica agli allevamenti bovini da carne ed equini da macello*

3.2.3. *Riepilogo di spese ammissibili e contributi per tipologia di servizio*

3.2.4. *Spesa ammessa e contributo per tecnici e spese accessorie*

3.2.5. *Attività di coordinamento*

3.2.6. *Attività svolta da Associazione Provinciale Allevatori di Ravenna: riepilogo finanziario*

### **4. ATTIVITA' DI COORDINAMENTO**

#### 4.1. COORDINAMENTO TECNICO PROVINCIALE

4.1.1. *Filiera produzioni vegetali*

#### 4.2. REFERENTI INTERSETTORIALI

4.2.1. *Referente Difesa*

4.2.2. *Referente Diserbo*

4.2.3. *Referente Irrigazione*

4.2.4. *Referente Sezione agrometeorologica locale*

#### 4.3 RIEPILOGO FINANZIARIO DEI CONTRIBUTI PER L'ATTIVITÀ DI COORDINAMENTO

### **5. SUPPORTI PROVINCIALI**

#### 5.1. INTERVENTI DI SUPPORTO ALL'ASSISTENZA TECNICA PER UN'AGRICOLTURA SOSTENIBILE 2010

5.1.1. *Monitoraggio dei parassiti 2010*

5.1.2. *Indagine sulla diffusione della Flavescenza dorata della vite*

5.1.3. *Monitoraggio di dati agrofienologici*

5.1.4. *Monitoraggio dello stato nutrizionale dei vigneti*

5.1.5. *Rilevazione della falda ipodermica in provincia di Ravenna*

5.1.6. *Divulgazione del bollettino tecnico di Produzione Integrata*

5.1.7. *Incontri di aggiornamento per tecnici PI*

5.1.8. *Iniziative di aggiornamento su prevenzione danni da fauna selvatica*

5.1.9. *Coltivazioni erbacee da biomassa:mais*

5.1.10. *Attività dimostrativa su sorgo da biomassa*

### **6. RIEPILOGO FINANZIARIO DEI CONTRIBUTI**

## 1. PREMESSA

Il *Programma dei Servizi di sviluppo al sistema agroalimentare* è lo strumento di intervento di cui la Provincia si dota in applicazione della Legge Regionale n.28/98. Le risorse finanziarie assegnate alla Provincia, dalla Regione Emilia-Romagna, hanno contribuito in questi anni a sostenere un sistema di servizi alle imprese sufficientemente integrato e coerente con gli obiettivi della programmazione regionale e provinciale.

L'assegnazione finanziaria regionale, a partire dal 2006, ha subito una costante progressiva diminuzione negli anni, provocando, di fatto, un ridimensionamento complessivo dell'intervento a livello territoriale. L'ulteriore drastica diminuzione del budget finanziario nel 2010 rende impossibile, a livello provinciale, la destinazione di risorse all'attività di *Assistenza tecnica* nel settore delle Produzioni Vegetali.

Le risorse regionali, assegnate alla Provincia di Ravenna, sono quindi destinate all'attività di *Assistenza tecnica* nel settore Produzioni Animali, all'attività di *Coordinamento* nei settori Produzioni Vegetali e Animali e alle azioni di *Supporto* di carattere provinciale. Relativamente al settore Vegetale si intende mantenere il sostegno finanziario alle azioni che si collocano a supporto dell'attività dei tecnici di Produzione Integrata, compresi i tecnici del Settore Ortofrutticolo, con la finalità di qualificare e ampliare i contenuti del *Bollettino di Produzione Integrata e Biologica*.

Per quanto riguarda il settore delle Produzioni animali, il contributo finanziario è destinato all'attività di assistenza tecnica agli allevamenti di bovini da latte e da carne.

Il presente Programma provinciale ha validità di 10 mesi, ovvero per attività svolte dal 3 maggio 2010 al 28 febbraio 2011.

## 2. OBIETTIVI

Migliorare i livelli qualitativi delle principali produzioni vegetali e zootecniche della provincia fino alla valorizzazione commerciale dei prodotti, favorendo attività di assistenza tecnica a supporto dell'intero processo produttivo: produzione, conservazione, lavorazione, trasformazione, condizionamento, marketing, attraverso l'integrazione di tutte le strutture coinvolte nelle "filieri produttive".

Offrire nuove opportunità di mercato ai produttori che si impegnano ad applicare i Disciplinari di Produzione Integrata, fino alla valorizzazione del prodotto, in applicazione della legge regionale n.28/99, introduzione di sistemi di "qualità", sia nel settore delle produzioni vegetali che animali.

Qualificare le produzioni aziendali, favorire l'applicazione di sistemi produttivi innovativi e finalizzati alla "rintracciabilità" delle produzioni agroalimentari.

Diffondere i metodi della produzione biologica, di pratiche agronomiche a basso impatto ambientale e più rispettose della salute di produttori e consumatori.

Supportare le aziende nella fase di riorganizzazione interna per l'adozione di metodi produttivi innovativi.

Mantenere attività produttive in zone svantaggiate.

Sviluppare gli interventi di assistenza tecnica in sintonia con la politica degli incentivi che si attua a livello provinciale (Reg. CE 2200/96, Reg. CE 1698/05) e regionale.

Favorire l'integrazione ed il raccordo operativo fra i diversi soggetti che, nell'ambito della filiera, forniscono assistenza ai produttori.

Migliorare l'efficienza del sistema "servizi" tramite interventi di assistenza indiretta e programmi di comunicazione permanenti a livello territoriale.

Consolidare e qualificare ulteriormente la professionalità dei tecnici attraverso specifici interventi di aggiornamento.

### 3. ASSISTENZA TECNICA NEL SETTORE PRODUZIONI ANIMALI

#### 3.1 OBIETTIVI E ATTIVITA'

Il servizio di assistenza tecnica alle produzioni animali è destinato alle seguenti tipologie produttive:

*Tipologia A* : assistenza per la qualificazione del latte bovino;

*Tipologia B*: assistenza tecnica agli allevamenti bovini da carne ;

L'obiettivo è di organizzare un adeguato servizio di assistenza tecnica alle aziende zootecniche, attraverso l'Associazione Provinciale Allevatori attuando azioni mirate a:

- a) migliorare la qualità delle produzioni (latte, carne, prodotti tipici);
- b) migliorare il livello sanitario degli allevamenti e tutelare il benessere degli animali;
- c) ridurre i costi di produzione;
- d) ridurre l'impatto ambientale dell'azienda zootecnica e favorire la presenza zootecnica in aree marginali e svantaggiate a tutela dell'ambiente;
- e) favorire i processi di certificazione con l'attribuzione di marchi di qualità.

Per il raggiungimento dell'obiettivo generale e per la realizzazione delle azioni previste, si individuano le seguenti aree operative:

- 1) miglioramento sinergico dei fattori di carattere genetico e di carattere ambientale:
  - fattori produttivi,
  - fattori riproduttivi,
  - aspetti genetici,
  - aspetti genealogici,
  - aspetti igienici e sanitari,
  - tecniche di allevamento e gestione della riproduzione,
  - tecniche di razionamento,
  - sistemi di raccolta e conservazione dei prodotti,
  - tecniche di trasformazione aziendale per l'ottenimento dei prodotti tipici;
- 2) verifica degli aspetti economici degli interventi attuati e dei risultati raggiunti;
- 3) verifica e contenimento dell'*impatto ambientale* dell'azienda zootecnica;
- 4) verifica manuali di corretta *prassi igienica*;
- 5) verifica dati di *benessere animale*.

L'attività si sviluppa dal **3 maggio 2010 al 28 febbraio 2011**

#### 3.2 ATTIVITA' SVOLTA DA ASSOCIAZIONE PROVINCIALE ALLEVATORI DI RAVENNA

##### 3.2.1 TIPOLOGIA A: ASSISTENZA PER LA QUALIFICAZIONE DEL LATTE BOVINO

Tipologia di servizio: viene fornito, alle aziende iscritte ai Libri Genealogici, il pacchetto completo di assistenza per il miglioramento della qualità del latte e degli indici riproduttivi.

Va assicurata principalmente la presenza di due figure tecniche: zootecnico e veterinario addetto al controllo igienico-sanitario dell'allevamento.

Nelle aziende aderenti viene inoltre assicurato il controllo degli impianti di mungitura.

Viene data priorità agli interventi della filiera produttiva quindi l'assistenza dello zootecnico e del veterinario è finalizzata alla qualificazione ed alla valorizzazione del latte prodotto.

Negli allevamenti che producono latte di "alta qualità" le visite dei tecnici sono intensificate nel periodo estivo per il controllo costante di grasso, proteine, cellule somatiche e carica batterica.

L'azione dello **zootecnico** si concentra sull'impostazione di programmi di intervento a correzione dei titoli in grasso e proteine, operando sulla razione alimentare e sulla strategia genetica delle aziende:

- al cambio di razione: verifica della copertura dei fabbisogni e delle modalità di somministrazione della razione;
- a chiamata: controllo della razione, della qualità organolettica degli alimenti e valutazione delle analisi di laboratorio di foraggi e mangimi;

- consulenza sui piani colturali e sulla conservazione degli alimenti;
- consulenza sui piani di accoppiamento e sulla scelta dei riproduttori;
- consulenza per monitoraggio AFM1 latte;
- consulenza su “benessere animale”;
- consulenza su manuali di “corretta prassi igienica”;
- consulenza al management, razionalizzazione delle strutture e delle modalità operative (contenuti “Manuale reflui zootecnici”).
- consulenza per rispettare gli obblighi imposti dalle leggi comunitarie e nazionali per garantire l’origine, la sicurezza alimentare, il benessere animale e i programmi di profilassi per la zootecnia.

Numero minimo: 3 visite per azienda.

L’azione del **veterinario** addetto al controllo igienico sanitario dell’allevamento è finalizzata a:

- controllo periodico dello stato igienico sanitario dell’azienda e del bestiame;
- igiene ambientale;
- igiene della mungitura;
- igiene della conservazione del latte in azienda;
- profilassi mastiti subcliniche;
- consulenza su “benessere animale”;
- rapporto con il veterinario di fiducia, consulenza e/o intervento specialistico in igiene e/o mastiti (sono comunque esclusi gli interventi di urgenza su singole manifestazioni acute).

Numero minimo: 4 visite per azienda.

Relativamente alle analisi ed ai controlli di qualità sono prestati unicamente quelli straordinari, necessari al tecnico per completare il quadro diagnostico relativo ad un animale o, se indispensabile, all’intero allevamento. A supporto dell’attività svolta dallo zootecnico vengono impiegate consulenze (tecnici delle A.P.A. di Mantova e Modena) per il controllo delle mungitrici, l’alimentazione ed il Piano di lotta alle mastiti.

Le **spese accessorie** previste sono destinate alle spese per il programmatore e l’elaborazione dati, il controllo delle mungitrici e i materiali di consumo.

<b>TECNICI IMPEGNATI: VETERINARIO, ZOOTECONICO, TECNICO MUNGITRICI</b>		
<b>AZIENDE N. 11</b>	<b>VACCHE N. 1720</b>	<b>SPESA PREVISTA: EURO 43.000,00</b>

### 3.2.2 TIPOLOGIA B: ASSISTENZA TECNICA AGLI ALLEVAMENTI BOVINI DA CARNE

Questa tipologia è indirizzata ai produttori di carne di qualità della linea “vacca vitello” e fa riferimento ai contenuti del piano ipofertilità. Nell’attività sono coinvolti ed interessati tutti gli operatori della filiera.

Figure professionali e mansioni:

Lo Zootecnico provvede a:

- al cambio di razione verifica della copertura dei fabbisogni e delle modalità di somministrazione della razione;
- controllo della qualità organolettica degli alimenti e valutazione delle analisi di laboratorio di foraggi e mangimi;
- consulenza sui piani colturali, sui contenuti tecnici dei disciplinari di produzione delle foraggere e sulla conservazione degli alimenti;
- consulenza sui piani di accoppiamento e sulla scelta dei riproduttori;

- consulenza al management, razionalizzazione delle strutture e delle modalità operative (contenuti “Manuale reflui zootecnici”)
- consulenza sul “benessere animale”.

Numero minimo di visite per ogni azienda: 4

Il Veterinario provvede a:

- verifica delle condizioni sanitarie della mandria e dell’igiene dell’allevamento;
- consulenza sulle malattie neonatali dei vitelli e sui problemi della sfera riproduttiva;
- consulenza sulla profilassi delle patologie dell’apparato riproduttivo di origine infettiva;
- consulenza sul “benessere animale”.

Numero minimo di visite ogni azienda: 4

Le spese accessorie sono previste per l’elaborazione dei dati ed il materiale di consumo.

<b>TECNICI IMPEGNATI: VETERINARIO E ZOOTECNICO</b>		
<b>AZIENDE N.15</b>	<b>VACCHE N. 560</b>	<b>SPESA PREVISTA: EURO 11.200,00</b>

### 3.2.4 RIEPILOGO DI SPESE AMMISSIBILI E CONTRIBUTI PER TIPOLOGIA DI SERVIZIO

TIPOLOGIA DI SERVIZIO		SPESA AMMESSA (EURO)	CONTRIBUTO (EURO)
<b>BOVINI DA LATTE</b>			
<i>Tipologia A</i>			
Aziende	n. 11	Tecnici 36.120,00	18.060 (50%)
Vacche	n. 1.720	Spese accessorie 6.880,00	3.440,00 (50%)
(1.720 x Euro 25,00)		<b>TOTALE 43.000,00</b>	<b>21.500,00</b>
<b>BOVINI DA CARNE</b>			
<i>Tipologia B</i>			
Aziende	n. 15	Tecnici 10.080,00	5.040,00 (50%)
Vacche e cavalle	n. 560	Spese accessorie 1.120,00	560,00 (50%)
(560 x Euro 20,00)		<b>TOTALE 11.200,00</b>	<b>5.600,00</b>
<b>TOTALE TECNICI</b>		<b>46.200,00</b>	<b>23.100,00</b>
<b>TOTALE SPESE ACCESSORIE</b>		<b>8.000,00</b>	<b>4.000,00</b>
<b>TOTALE TECNICI E SPESE ACCESSORIE</b>		<b>54.200,00</b>	<b>27.100,00 (50%)</b>

### 3.2.5 SPESA AMMESSA E CONTRIBUTO PER TECNICI E SPESE ACCESSORIE

<b>ASSOCIAZIONE TITOLARE: ASSOCIAZIONE PROVINCIALE ALLEVATORI</b>								
<b>SINTESI DEI PROGETTI DEI TECNICI</b>								
N.	NOMINATIVO TECNICO	TECNICO (1)	SETTORE (2)	N. CAPI SEGUITI	COSTO PERSONALE TECNICO	COSTO ATTIVITÀ ACCESSORIE	CONTRIBUTO TOTALE (TECNICO E SPESE ACCESSORIE)	SPESE GENERALI
1	COTTIGNOLI GIOVANNI	V	B	73	884,00	150,00	517,00	103,40
2	BULZACCA STEFANO	V	B	291	5.000,00	850,00	2.925,00	585,00
3	RANIERI LAMBERTO	V	B	182	2.400,00	400,00	1.400,00	280,00
4	GUADAGNI GIOVANNI	V	B	1.734	19.074,00	3.440,00	11.257,00	2.251,40
5	SPADA MAURO	Z	B	2.280	18.842,00	3.160,00	11.001,00	2.200,20
<b>TOTALE</b>					<b>46.200,00</b>	<b>8.000,00</b>	<b>27.100,00</b>	<b>5.420,00</b>

(1) Z=ZOOTECNICO, V=VETERINARIO.

(2) B=BOVINI,

### 3.2.6 ATTIVITÀ DI COORDINAMENTO

Il servizio di Assistenza Tecnica alle produzioni animali viene coordinato dal Dott. Gian Marco Casadei direttore dell'Associazione Provinciale Allevatori di Ravenna.

Il coordinatore:

- 1) collabora alla stesura del progetto, del consuntivo delle attività e redige la relazione finale;
- 2) partecipa ai lavori di preparazione, gestione e coordinamento inerenti la realizzazione dei progetti integrati che prevedono azioni ed iniziative nel settore zootecnico;
- 3) promuove l'adesione dei produttori alle attività di assistenza tecnica con il coinvolgimento dei tecnici liberi professionisti;
- 4) coordina il lavoro dei tecnici: il progetto prevede l'impiego di cinque tecnici specialisti ai quali verranno assegnate le mansioni ed i vincoli previsti dalla Regione e dalla Provincia con il rispetto dei moduli fissati per il profilo professionale (n.4 veterinari, liberi professionisti, e n.1 zootecnico, dipendente APA.);
- 5) svolge controlli in azienda sull'attività dei tecnici coordinati alla presenza del tecnico o anche in sua assenza tramite colloqui con gli allevatori aderenti ai Piani di assistenza tecnica e di verifica con la Provincia di Ravenna;
- 6) provvede alla gestione ordinaria del progetto (riunioni organizzative settimanali, riunioni specifiche, rapporto con i liberi professionisti, visite aziendali, relazioni periodiche);
- 7) coordina l'informatizzazione dei dati e la loro elaborazione, che dovrà necessariamente tenere conto dei programmi in essere per le aziende aderenti sia all'attività di assistenza tecnica che ai controlli funzionali;
- 8) partecipa ai sottoprogetti di particolare rilevanza e di carattere unitario e collabora con la Provincia di Ravenna;
- 9) collabora con i tecnici coordinatori degli altri Servizi di Sviluppo agricolo secondo quanto stabilito nel Piano di organizzazione complessivo ed in base ai programmi approvati dal Comitato provinciale per il coordinamento dei servizi di sviluppo agricolo;

- 10) partecipa e fornisce attività di supporto nell'ambito delle iniziative predisposte dal Comitato di coordinamento dei servizi di sviluppo agricolo;
- 11) partecipa agli incontri di aggiornamento specificatamente previsti per i tecnici coordinatori provinciali presso gli uffici della Regione Emilia Romagna o presso altra sede di convocazione.
- 13) redige la relazione finale sull'attività tecnica ed organizzativa svolta, **entro il 29 aprile 2011.**

Contributo: *Euro 8.000,00.*

### **3.2.7 ATTIVITÀ SVOLTA DA ASSOCIAZIONE PROVINCIALE ALLEVATORI DI RAVENNA: RIEPILOGO FINANZIARIO**

Il contributo complessivo, pari a **Euro 40.520,00**, destinato all'attività svolta da Associazione Provinciale Allevatori di Ravenna, si articola come segue:

<b>TECNICI E SPESE ACCESSORIE</b>	<b>27,100,00</b>
<b>SPESE GENERALI</b>	<b>5.420,00</b>
<b>COORDINAMENTO</b>	<b>8.000,00</b>
<b>TOTALE</b>	<b>40.520,00</b>

## **4. ATTIVITA' DI COORDINAMENTO**

### **4.1. COORDINAMENTO TECNICO PROVINCIALE**

La struttura di coordinamento del Programma provinciale comprende 2 "coordinatori di filiera" e 4 "referenti intersettoriali". Le attività si sviluppano dal **3 maggio 2010 al 28 febbraio 2011.**

Le filiere produttive ed i relativi coordinatori sono:

<b>FILIERE</b>	<b>COORDINATORI</b>	<b>STRUTTURA DI APPARTENENZA</b>
<b>PRODUZIONI VEGETALI</b>	DOTT. MARANI GABRIELE	AGRISOL S. C. AGRICOLA
<b>PRODUZIONI ANIMALI</b>	DOTT. CASADEI GIAN MARCO	ASSOCIAZIONE PROVINCIALE ALLEVATORI

L'attività dei coordinatori è orientata a :

- rapportarsi con gli enti organizzatori della ricerca (C.R.P.V., C.R.P.A.) e sperimentazione, per l'elaborazione di programmi integrati di produzione (scelte varietali, caratteristiche di impianto, tecniche di produzione, difesa integrata, fertilizzazione, irrigazione, ecc...);
- garantire la professionalità tecnica del comparto, garantirne il coordinamento tecnico ed organizzativo;
- essere il riferimento per tutti i tecnici della provincia per la propria filiera, e per tutti i servizi e referenti collegati, sia provinciali che extra;
- rapportarsi costantemente con gli altri coordinatori e referenti intersettoriali;

- collaborare con la Provincia nell'espletamento dell'azione di verifica e controllo dell'attività dei tecnici.

I servizi ed i referenti intersettoriali sono i seguenti:

<b>SETTORI</b>	<b>REFERENTI</b>	<b>STRUTTURA DI APPARTENENZA</b>
<b>DIFESA</b>	P.A. MELANDRI MASSIMILIANO	TERREMERSE SOC. COOP.
<b>IRRIGAZIONE</b>	DOTT. BUCCI VALERIO	TERREMERSE SOC. COOP.
<b>DISERBO</b>	P.A.BARTOLINI DENIS	TERREMERSE SOC. COOP.
<b>SEZIONE AGROMETEOROLOGICA LOCALE</b>	DOTT. BELLISARIO MARIO	PROVINCIA DI RAVENNA

Di seguito si riportano i piani di attività previsti per i coordinatori ed i referenti intersettoriali.

#### **4.1.1. FILIERA PRODUZIONI VEGETALI: COORDINATORE DOTT. MARANI GABRIELE (AGRISOL S. C. AGRICOLA)**

AGRISOL s. c. agricola, con sede in Bagnacavallo, mette a disposizione il proprio tecnico, Dott. Gabriele Marani, che esegue il seguente piano di attività:

1. partecipazione agli incontri di coordinamento provinciali che si tengono presso la sede operativa di Dinamica soc.cons.A.R.L. - a Villa S. Martino di Lugo (RA)- ogni mercoledì, con la funzione di relatore sugli argomenti all'ordine del giorno, generali e della propria filiera, divisi in:
  - situazione tecnica settimanale, elaborazione e proposta di indicazioni tecniche applicative dei DPI, aggiornamento relativo alle deroghe territoriali eventualmente concesse;
  - visite tecniche in aziende inserite nel Programma provinciale dei Servizi di Sviluppo al Sistema Agroalimentare dove si realizzano osservazioni, prove e/o pratiche agronomiche di particolare interesse per gli obiettivi del Programma: 6-7 visite;
  - organizzazione di momenti di aggiornamento tecnico gestiti all'interno del gruppo dei tecnici del Programma provinciale;
  - coordinamento per gli aspetti organizzativi dei progetti.

*Totale incontri settimanali: circa 40.*

2. redazione della bozza e stesura definitiva del Bollettino Tecnico provinciale settimanale, con tutte le indicazioni necessarie ai tecnici ed alle aziende per l'applicazione del disciplinare di Produzione Integrata ( PI, QC,Reg.CE 2200/96, Reg.CE 1698/05) e Biologica (Reg.CE 834/2007 e successive modifiche), per circa 35 bollettini;
3. partecipazione agli incontri tecnici e organizzativi di livello regionale, settimanali o periodici, previsti nell'ambito dell'attività di coordinamento svolta dal Servizio Fitoiatico Regionale: circa 40 incontri ;
4. supporto ai tecnici coordinati con consulenze telefoniche, visite aziendali e consulenza ai produttori su specifica richiesta;

5. cura il collegamento con gli sperimentatori e gli organismi di ricerca per le attività tecniche e di aggiornamento che hanno ricaduta sull'attività di assistenza tecnica provinciale, per l'individuazione delle aziende in cui collocare le prove, per l'attività di monitoraggio tecnico e di sperimentazione;
6. collaborazione con il CRPV per il coordinamento del progetto "Monitoraggio dei parassiti", relativamente al territorio della Provincia di Ravenna;
7. cura l'organizzazione dell'attività relativa ai "rilievi agrofienologici" nelle aziende seguite dai tecnici partecipanti al Programma di Produzione Integrata, mantiene il raccordo con i tecnici del Consorzio di Difesa delle Produzioni Intensive di Ravenna che eseguono l'archiviazione dei dati;
8. segue direttamente due aziende agricole coinvolte nell'attività di Produzione Integrata con visite settimanali per circa 40 settimane;
9. partecipazione alle riunioni dei Comitati tecnici ed alle Segreterie di Coltura del C.R.P.V. per la stesura e l'aggiornamento dei Disciplinari di Produzione Integrata;
10. partecipazione agli incontri tecnici indetti a livello provinciale relativamente alla programmazione ed alla verifica delle attività previste dal Programma;
11. redazione della relazione finale dell'attività svolta, sia dal punto di vista tecnico che da quello organizzativo entro il **29 aprile 2011**;
12. E' punto di riferimento per la filiera frutticola e delle coltivazioni erbacee per informazioni tecniche, eventualmente acquisite anche da altri specialisti, per tutti coloro che, a vario titolo e livello, ne facciano richiesta;
13. Partecipazione alla realizzazione delle attività di supporto previste dal Programma provinciale, in particolare collaborando con gli altri tecnici coordinatori o referenti intersettoriali;

Contributo: Euro 25.500,00

L'importo concesso è erogato a rate, in relazione alle modalità di assegnazione finanziaria adottate dalla Regione Emilia Romagna. Il saldo è liquidato al termine dell'attività a seguito della presentazione della relazione tecnica finale, di cui al precedente punto 11. Il contributo è suscettibile di riduzione qualora, dagli accertamenti eseguiti dalla Provincia, non risultino rispettati gli impegni, le metodologie ed i tempi di realizzazione dell'attività preventivata.

## **4.2. REFERENTI INTERSETTORIALI**

### **4.2.1 REFERENTE DIFESA: P.A. MELANDRI MASSIMILIANO (COOP. TERREMERSE )**

La cooperativa Terremerse, con sede in Bagnacavallo, mette a disposizione il proprio tecnico, p.a. Melandri Massimiliano, che esegue la seguente attività:

1. partecipa agli incontri di coordinamento che si svolgono presso la sede operativa di Dinamica soc.cons.A.R.L., a Villa S. Martino di Lugo (RA), con la funzione di relatore sugli argomenti all'o.d.g., suddivisi in:
  - indicazioni sulla difesa integrata di fruttiferi, vite e colture erbacee;
  - andamento tecnico settimanale, soprattutto nel periodo primaverile-estivo-autunnale;
  - visite tecniche in aziende inserite nel Programma provinciale dei Servizi di Sviluppo al Sistema Agroalimentare dove si realizzano osservazioni e prove sperimentali di particolare interesse per gli obiettivi del Programma;
  - aggiornamenti tecnici provinciali gestiti all'interno del gruppo dei tecnici del Programma provinciale;

2. provvede alla stesura della bozza e della versione definitiva del Bollettino Tecnico provinciale settimanale , riportante le indicazioni per il periodo, le note tecniche fondamentali e le deroghe territoriali ai Disciplinari di Produzione Integrata valide per il territorio provinciale;
3. partecipa agli incontri tecnici e organizzativi, previsti nell'ambito dell'attività di coordinamento regionale;
4. si rende disponibile per tutti i tecnici del Programma provinciale per:
  - visite aziendali, nell'ambito del servizio di assistenza tecnica, previste dai programmi;
  - consulenza telefonica per questioni tecniche;
  - collegamento con i Servizi regionali predisposti a supporto del programma di assistenza tecnica alle coltivazioni.
5. è punto di riferimento per informazioni sulla difesa integrata, dirette ed acquisite da altri specialisti, a chi ne fa richiesta;
6. tiene il collegamento con tutti gli organismi operanti direttamente ed indirettamente nel Programma regionale per le attività tecniche e di aggiornamento che vengono svolte durante l'anno:
  - supporto agli sperimentatori per individuazione delle aziende;
  - supporto ai ricercatori per le varie attività realizzate in provincia, sia sperimentali che di monitoraggio;
  - collabora con i tecnici del Servizio Fitosanitario regionale e del Consorzio di Difesa per la messa a punto metodologica e la divulgazione dei dati ottenuti con il monitoraggio agroambientale;
  - collegamento e raccordo con Enti vari che a diverso titolo entrano nell'attività del Programma;
7. segue direttamente alcune aziende agricole coinvolte nell'attività di produzione integrata;
8. partecipa alle riunioni, coordinate a livello regionale dagli Enti organizzatori della domanda di ricerca, per la stesura o l'aggiornamento dei Disciplinari di Produzione Integrata;
9. Partecipa agli incontri di programmazione e verifica dell'attività, organizzati a livello provinciale nel corso dell'anno;
10. partecipa alla definizione ed alla realizzazione delle attività di supporto provinciale;
11. redige la relazione finale sull'attività tecnica ed organizzativa svolta, **entro il 29 aprile 2011.**

Contributo: Euro 25.500,00

L'importo concesso è erogato a rate, in relazione alle modalità di assegnazione finanziaria adottate dalla Regione Emilia Romagna.

Il saldo è liquidato al termine dell'attività a seguito della presentazione della relazione tecnica finale, di cui al precedente punto 11.

Il contributo è suscettibile di riduzione qualora, dagli accertamenti eseguiti dalla Provincia, non risultino rispettati gli impegni, le metodologie ed i tempi di realizzazione dell'attività preventivata.

#### **4.2.2 REFERENTE DISERBO: P.A. BARTOLINI DENIS (COOP. TERREMERSE)**

La cooperativa Terremerse, con sede in Bagnacavallo, mette a disposizione il proprio tecnico, Bartolini Denis, che esegue il seguente piano di attività:

1. partecipazione agli incontri di coordinamento provinciali che si tengono presso la sede operativa di Dinamica soc.cons.A.R.L. a Villa S. Martino di Lugo (RA) ogni mercoledì: relatore sugli argomenti relativi al diserbo, divisi in:
  - situazione tecnica settimanale, soprattutto nel periodo invernale-primaverile-autunnale;

- visite tecniche in aziende inserite nel Programma provinciale dei Servizi di Sviluppo al Sistema Agro-alimentare nelle quali si realizzano osservazioni, prove e/o pratiche agronomiche di particolare interesse per gli obiettivi del Programma;
  - aggiornamenti tecnici provinciali gestiti all'interno del gruppo dei tecnici del Programma;
2. partecipa alla stesura del Bollettino Tecnico provinciale settimanale riportante le indicazioni per il periodo e le note fondamentali nonché le deroghe generali a livello provinciale previste nell'ambito dei Disciplinari di Produzione Integrita;
  3. partecipa agli incontri tecnici ed organizzativi di livello regionale, settimanali o periodici, stabiliti all'interno del progetto regionale, per il settore diserbo;
  4. è disponibile per tutti i tecnici del Programma provinciale per:
    - visite aziendali, nell'ambito del servizio di assistenza tecnica previsto dai programmi;
    - servizio di consulenza telefonica per questioni tecniche;
    - collegamento con i Servizi regionali predisposti a supporto del programma di assistenza tecnica alle coltivazioni, per il settore diserbo;
  5. collabora con gli organismi operanti nell'ambito del Programma regionale delle attività tecniche e di aggiornamento che vengono svolte durante l'anno per il settore diserbo:
    - supporto agli sperimentatori per ricerca aziende;
    - supporto ai ricercatori per le varie attività realizzate in provincia, sia sperimentali che di monitoraggio;
  6. redige la relazione finale dell'attività svolta, sia dal punto di vista tecnico che da quello organizzativo, **entro il 29 aprile 2011**;
  7. è punto di riferimento sul settore diserbo per informazioni dirette e/o acquisite da altri specialisti, per tutti coloro che a vario titolo e livello ne facciano richiesta;
  8. partecipa alla realizzazione delle Azioni di supporto previste nel Programma provinciale.

Contributo: Euro 4.371,25

L'importo concesso è erogato a rate, in relazione alle modalità di assegnazione finanziaria adottate dalla Regione Emilia Romagna.

Il saldo è liquidato al termine dell'attività a seguito della presentazione della relazione tecnica finale, di cui al precedente punto 6.

Il contributo è suscettibile di riduzione qualora, dagli accertamenti eseguiti dalla Provincia, non risultino rispettati gli impegni, le metodologie ed i tempi di realizzazione dell'attività preventivata.

#### **4.2.3 REFERENTE IRRIGAZIONE: DOTT. BUCCI VALERIO (TERREMERSE SOC. COOP.)**

La cooperativa Terremerse, con sede in Bagnacavallo, mette a disposizione il proprio tecnico, Dott. Bucci Valerio, che esegue il seguente piano di attività:

1. partecipa agli incontri di coordinamento provinciali che si tengono presso la sede operativa di Dinamica soc.cons.A.R.L. a Villa S. Martino di Lugo (RA) ogni mercoledì (circa 20 incontri, in particolare nei mesi di giugno, luglio e agosto): relatore sugli argomenti all'ordine del giorno, in particolare per ciò che concerne l'irrigazione, divisi in:
  - situazione tecnica settimanale nel periodo primaverile-estivo;

- visite tecniche in aziende inserite nel Programma provinciale dei Servizi di Sviluppo al Sistema Agro-alimentare nelle quali si realizzano osservazioni, prove e/o pratiche agronomiche di particolare interesse per gli obiettivi del Programma (n.2-3 uscite);
  - aggiornamenti tecnici provinciali gestiti all'interno del gruppo dei tecnici del Programma;
2. collabora alla stesura del Bollettino Tecnico settimanale, riportante le indicazioni per il periodo e le note fondamentali sull'irrigazione (circa 20 bollettini con capitolo specifico per l'irrigazione) nonché le deroghe generali a livello provinciale previste nell'ambito dei Disciplinari di Produzione Integrata;
  3. partecipa agli incontri di coordinamento tecnico ed organizzativo di livello regionale, previsti all'interno dell'attività realizzata dal CER – Consorzio di 2° grado per il Canale Emiliano Romagnolo- per il settore irrigazione;
  4. fornisce consulenza costante, anche telefonica, ai tecnici del programma provinciale ed alle imprese agricole;
  5. collabora con i coordinatori e gli altri referenti intersettoriali al fine di garantire il raccordo operativo fra le diverse professionalità e l'integrazione fra tutti i segmenti del settore;
  6. mantiene i rapporti con gli Enti di ricerca la cui attività ha una ricaduta sul programma provinciale dei Servizi di Sviluppo;
  7. Redige la relazione finale dettagliata di tutta l'attività svolta, sia dal punto di vista tecnico che da quello organizzativo, come referente per il settore irrigazione, **entro il 29 aprile 2011**;
  8. Partecipa alla realizzazione delle Azioni di supporto previste nel Programma provinciale;

Contributo: Euro 4.371,25

L'importo concesso è erogato a rate, in relazione alle modalità di assegnazione finanziaria adottate dalla Regione Emilia Romagna. Il saldo è liquidato al termine dell'attività a seguito della presentazione della relazione tecnica finale, di cui al precedente punto 7. Il contributo è suscettibile di riduzione qualora, dagli accertamenti eseguiti dalla Provincia, non risultino rispettati gli impegni, le metodologie ed i tempi di realizzazione dell'attività preventivata.

#### **4.2.4 REFERENTE SEZIONE AGROMETEOROLOGICA LOCALE: DOTT. MARIO BELLISARIO (PROVINCIA DI RAVENNA)**

1. Gestisce la Sezione Agrometeorologica Locale (S.A.L.) mediante la fornitura delle previsioni meteo e dei riepiloghi climatologici utili alla discussione ed alla redazione dei Bollettini Tecnici settimanali di Produzione Integrata;
2. Cura la raccolta dei dati climatologici rilevati dalle stazioni automatiche presenti sul territorio e facenti parte della Rete Agrometeorologica;
3. Provvede settimanalmente ad archiviare gli stessi su supporto magnetico per l'aggiornamento della banca dati provinciale;

### 4.3 RIEPILOGO FINANZIARIO DEI CONTRIBUTI PER L'ATTIVITA' DI COORDINAMENTO

BENEFICIARI	COORDINATORI / REFERENTI	CONTRIBUTO (Euro)
AGRISOL S. C. AGRICOLA	MARANI GABRIELE	25.500,00
TERREMERSE SOC .COOP	MELANDRI MASSIMILIANO	25.500,00
TERREMERSE SOC. COOP.	BARTOLINI DENIS	4.371,25
TERREMERSE SOC.COOP	BUCCI VALERIO	4.371,25
<b>TOTALE (Euro)</b>		<b>59.742,50</b>

## 5. SUPPORTI PROVINCIALI: PROGETTI E PREVISIONE DI SPESA

### 5.1 INTERVENTI DI SUPPORTO ALL'ASSISTENZA TECNICA PER UN'AGRICOLTURA SOSTENIBILE – 2010.

Il *Centro Ricerche Produzioni Vegetali – CRPV-* con sede in Cesena, ha presentato un progetto, comprensivo di dieci interventi distinti, che propone iniziative di *Supporto* all'attività di assistenza tecnica nel settore delle Produzioni Vegetali. Alcune iniziative, quali il bollettino di Produzione Integrata e Biologica e le attività di monitoraggio ad esso collegate, vengono riproposte in analogia e continuità con le attività degli anni precedenti.

Altre azioni, di tipo divulgativo, dimostrativo e di aggiornamento, propongono contenuti innovativi di interesse per i tecnici e gli imprenditori del territorio provinciale.

Di seguito si propone una sintesi delle diverse azioni previste.

#### 5.1.1. Monitoraggio dei parassiti 2010

Il progetto ripropone l'applicazione del Sistema di monitoraggio fenologico e dei parassiti, applicato in Provincia di Ravenna fin dal 2004. Saranno monitorate le principali avversità biotiche delle colture più rilevanti sul territorio, proseguendo - come nel 2008 e 2009 – la ricerca dello *Scafoideus tatanus*, vettore dei *fitoplasmi* responsabili della *Flavescenza dorata* nei vigneti.

Il progetto intende raggiungere i seguenti obiettivi:

- incrementare le conoscenze sull'evoluzione delle avversità sul territorio, con particolare attenzione alla presenza dello *Scafoideus tatanus*;
  - migliorare il flusso delle informazioni dalle aziende al coordinamento provinciale e viceversa, reso possibile da tecnologie innovative;
  - rafforzamento delle attività di assistenza tecnica: dalla redazione dei bollettini provinciali di Produzione Integrata, al sistema regionale di previsione e avvertimento, all'attività dei tecnici in campo;
  - potenziamento della prevenzione e della lotta alla *Flavescenza dorata* della vite, rendendole nel contempo più mirate ed efficienti per contenerne i costi e ridurre l'impatto ambientale;
- L'attività è, quindi, funzionale al trasferimento rapido delle informazioni raccolte dal sistema informativo del Servizio regionale di previsione e avvertimento delle avversità per l'individuazione delle opportune strategie di difesa da divulgare tramite il *bollettino settimanale* di Produzione Integrata.

L'intervento interessa l'intero territorio della Provincia di Ravenna: i punti di monitoraggio corrispondono a 243 appezzamenti/coltura, distribuiti all'interno di tre aree omogenee dal punto di vista pedoclimatico e produttivo, individuabili come "Nord Est", "Centro" e "Via Emilia".

Le colture monitorate sono specificate nella tabella seguente:

COLTURE	N° CAMPI			
	Area 1 (Nord-Est)	Area 2 (Centro)	Area 3 (Via Emilia)	Totale
<b>ARBOREE</b>				
Melo	2	1	-	3
Pero	-	1	1	2
Pesco	1	1	1	3
Susino	-	1	1	2
Albicocco	-	-	2	2
Vite	1	2	1	4
Vite ( <i>solo Scaphoideus titanus</i> )	28	102	89	219
<b>ORTICOLE</b>				
Cipolla	-	1	-	1
Patata	-	1	-	1
Pomodoro	1	-	-	1
<b>ERBACEE</b>				
Grano	1	1	1	3
Mais	1	1	-	2
<b>Totale campi</b>				<b>243</b>

I rilievi vengono effettuati secondo precisi protocolli tecnici, specifici per avversità e coltura esaminata. L'acquisizione dei dati in campo viene eseguita da un gruppo di tecnici, allo scopo professionalizzati, con l'ausilio di 5 computers palmari e connessione GPRS. I rilevatori si avvalgono, inoltre, di un sistema software implementato ed arricchito di moduli per l'acquisizione, la trasmissione, l'archiviazione e l'elaborazione dei dati.

I costi unitari e complessivi previsti, per le singole specie vegetali rilevate, sono specificati alla tabella seguente:

MONITORAGGIO INSETTI E PATOGENI			
Specie	Costo unitario (Euro)	N° campi	Costo totale per specie (Euro)
<b>Arboree</b>			
MELO STANDARD	3.003,00	1	3.003,00
MELO senza uova carpo/cidia	1.752,00	2	3.504,00
PERO senza uova carpo/cidia	1.932,00	2	3.864,00
PESCO	1.408,00	3	4.224,00
SUSINO	1.140,00	2	2.280,00
ALBICOCCO	637,00	2	1.274,00
VITE	1.433,00	4	5.732,00
VITE SCAFOIDEO	60,00	219	13.140,00
<b>Orticole</b>			
CIPOLLA	645,00	1	645,00
PATATA	493,00	1	493,00
<b>Erbacee</b>			
FRUMENTO	661,00	3	1.983,00
MAIS	340,00	2	680,00
POMODORO	858,00	1	858,00
<b>TOTALE INSETTI E PATOGENI</b>		<b>243</b>	<b>41.680,00</b>
<b>TOTALE COSTO CAMPI</b>			<b>41.680,00</b>
<b>SPESE GENERALI</b>			<b>4.168,00</b>
<b>TOTALE COSTO AZIONE</b>			<b>45.848,00</b>

**Nota:** i costi unitari sono comprensivi dei seguenti costi: rimborsi aziende, trappole, picchetti, cartellini

### **5.1.2. Indagine sulla diffusione della Flavescenza dorata della vite**

Il monitoraggio territoriale, svolto in applicazione del decreto di lotta obbligatoria alla Flavescenza dorata (FD), nel corso degli ultimi anni ha evidenziato diversi focolai della malattia in comprensori di collina e di pianura della provincia di Ravenna. In specifico la provincia di Ravenna presenta una situazione particolarmente complessa in quanto sono stati isolati due diversi ceppi di flavescenza: il ceppo FD-D nella zona di pianura, dove è molto diffuso il Trebbiano, ed il ceppo FD-C nella zona collinare con prevalenza di Sangiovese. Inoltre dal 2006 è stata segnalata più volte la presenza del vettore *Scaphoideus titanus*.

I provvedimenti di contenimento della malattia, come previsto dal DM 31 maggio 2000, consentono al Servizio Fitosanitario Regionale di predisporre una strategia di lotta al vettore in tutta la regione. Anche nei vigneti della provincia di Ravenna, a partire dal 2007, sono stati effettuati i trattamenti obbligatori di lotta all'insetto vettore.

Tuttavia, in considerazione della situazione particolarmente complessa e della notevole estensione degli impianti viticoli la Provincia di Ravenna ha promosso, a partire dal 2007, specifiche attività volte a supportare ed integrare il monitoraggio tecnico svolto dal Servizio Fitosanitario Regionale.

Questo tipo di attività prosegue anche nel 2010 con obiettivi specifici: approfondire la diffusione della malattia monitorando differenti vitigni con diverse età d'impianto per avere un quadro più completo dell'evoluzione della fitopatìa nei vigneti della Provincia di Ravenna. L'indagine diagnostica di laboratorio, porterà, inoltre, come obiettivo complementare, a determinare anche l'eventuale presenza di Legno nero.

Il progetto si sviluppa, in sintonia con le indicazioni del Servizio Fitosanitario Regionale, secondo le seguenti linee operative:

#### *a) Monitoraggio*

1) Ispezioni di campo e accertamento della presenza di viti affette da "Giallumi". Un'attenzione particolare sarà riservata ai vigneti posti a distanza di circa 1 km dai focolai precedentemente ritrovati.

2) Prelievo di campioni: in ogni azienda controllata viene prelevato materiale sintomatico che viene inviato al laboratorio per le analisi molecolari.

3) Bandellamento delle piante riscontrate positive alla Flavescenza dorata, con apposito nastro bicolore, al fine di renderle identificate per l'abbattimento.

4) Archiviazione informatica dei siti campionati e rappresentazione cartografica mediante *FitoMap*, facendo confluire le informazioni nella banca dati del Servizio Fitosanitario Regionale.

#### *b) Analisi diagnostiche*

Saranno eseguite analisi diagnostiche di laboratorio sui campioni fogliari, applicando i protocolli molecolari PCR ed RFLP. Tramite le analisi saranno individuate le infezioni di *Flavescenza Dorata*, discriminandola da altri fitoplasmi possibili agenti di Giallumi.

#### *c) Informazioni agli agricoltori*

Il monitoraggio così organizzato consentirà di avere un rapporto più diretto con i viticoltori in questione, in modo tale da fornire un'informazione più precisa sui complessi meccanismi di trasmissione del patogeno. L'occasione sarà utile anche per sensibilizzarli sull'opportunità di effettuare il trattamento obbligatorio contro l'insetto vettore.

Costo dell'azione: Euro 9.000,00

### **5.1.3. Monitoraggio di dati agrofenologici e di pratiche colturali in appezzamenti pilota: archiviazione informatizzata ed elaborazione dati**

Questa azione consiste in un programma di rilevazione, archiviazione ed elaborazione di dati, acquisiti in "aziende pilota". L'attività è finalizzata alla redazione, a fine anno, di un rapporto informativo

sull'andamento complessivo dell'annata e specifico per tipo di avversità e coltura. Si pone come supporto all'assistenza tecnica provinciale, per una migliore applicazione dei Disciplinari di Produzione Integrata. L'attività di monitoraggio interessa sia le colture arboree che le colture erbacee più significative del territorio provinciale. L'unità di rilevamento è l' "appezzamento" e viene individuato in aree omogenee dal punto di vista climatico e pedologico. Per garantire la confrontabilità dei dati, la distribuzione degli appezzamenti fra le aree omogenee deve mantenersi costante negli anni.

I dati oggetto di rilievo sull'appezzamento/coltura riguardano: le caratteristiche dell'impianto, la rotazione colturale, il tipo di terreno, le pratiche colturali (trattamenti, diserbo, concimazione, ecc.), le fasi fenologiche della coltura e, ove presenti, le eventuali catture delle trappole. Partecipano all'azione i tecnici di Produzione Integrata che hanno in cura le colture in questione, impegnandosi ad inserire direttamente – attraverso il sito internet di Net-Agree – i dati sulle fasi fenologiche e sulle catture. Tali dati, trasmessi anche al *Consorzio di Difesa delle Produzioni intensive*, vengono utilizzati durante l'incontro settimanale di PI per la stesura del bollettino. Tutti i dati rilevati verranno inseriti presso il server di AGRONICA per la conseguente elaborazione.

L'attività svolta dal *Consorzio di Difesa delle Produzioni Intensive* riguarda l'inserimento e l'archiviazione settimanale dei dati, rilevati dai tecnici nelle aziende pilota, tramite la versione ON-LINE di GIAS fornita da AGRONICA, rendendoli disponibili per l'elaborazione di fine anno. I dati così elaborati vanno a formare una serie storica di elementi informativi sulle avversità, sulle strategie di difesa e più in generale sulle tecniche colturali adottate dai produttori della provincia di Ravenna.

Costo dell'azione: Euro 3.500,00.

#### **5.1.4. Monitoraggio dello stato nutrizionale dei vigneti nell'area pede-collinare della Provincia di Ravenna**

L'obiettivo di questa attività è quello di fornire, ai tecnici ed agricoltori, indicazioni sullo stato nutrizionale dei vigneti nella fascia pede-collinare della provincia di Ravenna, al fine di indirizzare meglio le tecniche di concimazione, di gestione della potatura e della coltivazione in generale, per ottenere delle uve di qualità nel rispetto e nella salvaguardia dell'ambiente. Attraverso l'attività che verrà di seguito dettagliata si intende pervenire ai seguenti risultati:

- definire le caratteristiche pedologiche di un determinato numero di aziende viticole scelte come campione rappresentativo di un vasto insieme di aziende, che presentano caratteristiche diverse in quanto a localizzazione, forme di allevamento, tipo di concimazione;
- verificare se la metodica dell'analisi fogliare può essere uno strumento valido per controllare lo stato nutrizionale della vite al fine di gestire le pratiche di concimazione;
- verificare se sulla base dell'analisi fogliare effettuata in una ben definita fase fenologica sia possibile prevedere lo stato qualitativo delle uve al momento della raccolta.
- verificare come a parità di tecnica colturale, lo stato nutrizionale della vite possa influenzare gli aspetti produttivi;
- valutare una possibile correlazione fra fertilità chimica del terreno, contenuto di elementi chiave nelle foglie e valore dei parametri di qualità nelle uve raccolte.

In particolare si intende raccogliere una serie di dati che possano rappresentare il punto di partenza per ulteriori approfondimenti o per l'estensione ad altre aree.

L'Azione interessa l'ambito territoriale della provincia di Ravenna e zone limitrofe, ed è diretta alla coltivazione della vite, scegliendo come varietà di riferimento il *sangiovese*.

Saranno selezionate, sulla base di una griglia di valutazione, 10 aziende che coltivano la varietà sangiovese nella fascia pede-collinare, aziende che dovranno essere quanto più possibile uniformi per tecnica di allevamento e obiettivi produttivi.

Ciascuna azienda sarà oggetto di indagine in momenti diversi:

- prima di praticare la concimazione, per il prelievo di un campione di terreno su cui effettuare le analisi di laboratorio (se l'azienda non dispone di analisi recenti);

- nella fase di sviluppo vegetativo, per prelevare campioni di foglie da sottoporre ad analisi fogliare ( a seconda dei risultati ottenuti dalle prime analisi il campionamento potrà essere ripetuto una seconda volta).
- nella fase di raccolta, per valutare l'aspetto produttivo e prelevare campioni di uva rappresentativi dell'appezzamento sui quali effettuare le analisi di laboratorio e determinare i parametri che saranno individuati in collaborazione con il Dr. Rombolà.

Per ciascuna azienda sarà predisposta una scheda la quale, oltre a contenere le indicazioni anagrafiche, dovrà essere strutturata in modo da raccogliere tutti gli elementi utili circa il tipo di terreno, la tecnica di gestione della concimazione e del vigneto in generale, la produttività e la qualità delle uve raccolte. Per gli elementi disponibili, oltre ai dati del 2010 saranno raccolti anche dati storici. Alla fase di indagine seguirà l'elaborazione dei dati raccolti allo scopo di individuare le correlazioni sopra definite. I risultati ottenuti, saranno discussi nell'ambito di una riunione con i tecnici interessati al fine di verificarne gli aspetti applicativi. Successivamente saranno realizzati due incontri tecnici di presentazione dei risultati, che saranno aperti anche agli agricoltori.

Il progetto prevede il coinvolgimento dell'Azienda Sperimentale ASTRA INNOVAZIONE E SVILUPPO che impegnerà alcuni suoi dipendenti

Costo dell'azione: Euro 5.859,00.

### ***5.1.5. Rilevazione della falda ipodermica in provincia di Ravenna***

Con questa attività ci si propone di rilevare la profondità della falda freatica superficiale in 21 siti, già opportunamente individuati, impegnandosi altresì all'inserimento ed alla spedizione dei dati misurati, al fine di consentire la realizzazione di una rete di rilievo della falda freatica stessa nella pianura ravennate.

L'archiviazione e la gestione dei dati di lettura della falda permettono di correggere le indicazioni irrigue sui volumi e turni di adacquamento, consentendo ai consorzi irrigui ed al sistema produttivo provinciale di disporre di ulteriori elementi informativi per la realizzazione di una tecnica irrigua più equilibrata.

La batteria di strumenti, composta di piezometri e freatimetro, è stata collocata nell'ambito dei siti (aziende agricole disponibili alla collaborazione, caratterizzate da condizioni pedologiche idonee ad una mappatura uniforme della falda nel territorio ravennate), in funzione dei seguenti fattori:

- adeguata lontananza degli stessi nei confronti di canali, maceri, sorgenti, ecc.;
- disponibilità aziendale;
- presenza di siti caratterizzati da suoli in condizioni naturali ove, in passato, non siano stati effettuati sbancamenti o accumuli;
- vicinanza a vie facilmente raggiungibili per una sufficiente comodità di lettura del dato.

Gli interventi del progetto, realizzati dal Consorzio di Difesa delle Produzioni Intensive della provincia di Ravenna, consistono nella lettura dei freatimetri e piezometri, misurando la profondità raggiunta dalla falda freatica rispetto al piano di campagna. Le misurazioni della falda freatica vengono effettuate con cadenza mensile nel periodo da novembre a febbraio compresi, ogni dieci giorni da marzo a ottobre compresi.

In occasione di ogni sopralluogo verranno effettuate cinque misure relative ai cinque strumenti di seguito richiamati:

- a) piezometro con profondità di 50 cm.;
- b) piezometro con profondità di 100 cm.;
- c) piezometro con profondità di 150 cm.;
- d) piezometro con profondità di 280 cm.;
- e) freatimetro con profondità di 280 cm.

Successivamente si provvede ad inserire i dati on-line tramite l'applicativo presente nel sito internet della Regione Emilia Romagna. Con questa attività si aggiornano i dati raccolti e si inviano alla banca dati regionale gestita dal Consorzio per il Canale Emiliano-Romagnolo, secondo quanto prescritto dalle

“ISTRUZIONI PER L’UTILIZZO DELL’APPLICATIVO DI CARICAMENTO E SPEDIZIONE DEI DATI DI MISURA” previste nelle NORME TECNICHE generali del progetto.

La gestione dei dati di lettura della falda permettono di correggere opportunamente le indicazioni irrigue sui volumi e i turni di adacquamento, consentendo ai consorzi irrigui operanti sul territorio provinciale, ed al sistema produttivo nel suo complesso, di disporre di ulteriori informazioni per la realizzazione di una tecnica irrigua più equilibrata.

Costo dell’azione: Euro 3.500,00.

#### ***5.1.6. Divulgazione del bollettino tecnico di produzione integrata e fornitura della sala per gli incontri di coordinamento settimanali 2010.***

DINAMICA – Società Consortile a.r.l. con sede in Bologna – (già New Agriform Romagna) mette a disposizione la sala della propria sede di Villa S.Martino (Lugo) per la riunione settimanale dei tecnici di Produzione Integrata. La sala è dotata di impianto di amplificazione, lavagna luminosa, proiettore per diapositive, computer, video proiettore LCD, collegamento ad internet.

L’attività riguarda, inoltre, la fase di divulgazione del bollettino tecnico di produzione integrata, che viene redatto a cadenza settimanale, e diramato alle sedi tecniche territoriali per la diffusione verso i produttori. Il Bollettino tecnico di Produzione Integrata è lo strumento fondamentale di assistenza indiretta per l’applicazione delle norme tecniche previste dai disciplinari di produzione a livello aziendale.

L’attività è così articolata:

- utilizzo della sala per gli incontri di coordinamento, sala attrezzata (dotata di impianto di amplificazione, lavagna luminosa, videoproiettore LCD, collegamento internet) con 80 posti per un totale di circa 35 incontri;
- segreteria a supporto della diffusione e divulgazione del bollettino;
- utilizzo di attrezzature ed in particolare di strumenti informatici, telematici (Internet) e telefonici per la spedizione del bollettino a circa 80 punti di ricevimento;
- pubblicazione del bollettino in formato html sul sito Internet di *Dinamica*;
- preparazione e riproduzione dei materiali informativi predisposti per i tecnici da parte dei coordinatori del Programma provinciale 2010 (fotocopie, realizzazione di dispense, supporti diversi);
- messa a disposizione dei tecnici e dei coordinatori di postazioni informatiche multimediali con possibilità di collegamento ad Internet.

Costo dell’azione: Euro 10.078,47.

#### ***5.1.7. Incontri di aggiornamento per i tecnici di produzione integrata realizzati da ASTRA***

L’evoluzione che oggi caratterizza la difesa delle colture agrarie a seguito della eliminazione dal commercio di una serie di molecole chimiche e l’esigenza di un continuo aggiornamento sulle strategie di difesa delle colture in funzione di una corretta applicazione delle linee di difesa stabilite dai Disciplinari di Produzione Integrata, senza che ciò comporti scadimenti produttivi o qualitativi, pone l’esigenza di organizzare una serie di incontri di approfondimento.

Obiettivo dell’Azione è pertanto quello di formare/informare i tecnici impegnati nella loro attività di assistenza alle aziende agricole sui risultati più recenti ottenuti nell’ambito di specifiche ricerche.

Si sono utilizzati i termini formare e informare tenendo conto che il livello di preparazione dei tecnici non è lo stesso in tutti i settori e in tutte le strutture. Occorre ricordare inoltre che mentre agli albori dell’applicazione delle tecniche di agricoltura integrata erano stati organizzati numerosi corsi di perfezionamento ed aggiornamento, negli ultimi anni il ricambio generazionale dei tecnici in alcune strutture non è stato accompagnato da una adeguata azione di formazione.

Attraverso una serie di incontri in aula e con il supporto di materiale didattico si intende in particolare approfondire le tematiche individuate nella tabella sottostante, valutando per il futuro eventuali nuove esigenze:

<b>Intervento</b>	<b>Descrizione Argomento</b>	<b>Relatori</b>
Malattie crittogamiche dei cereali	Intervento che prenda in considerazione le attuali problematiche relative alla difesa dalle più importanti malattie, sia dal punto di vista della biologia ed epidemiologia, sia da quello delle sensibilità varietali e della razionalizzazione della difesa. In modo particolare analizzare nuove problematiche relative alla septoria e al fusarium.	Esperto da individuare nell'ambito dell'Università di Bologna o di Istituti del CRA. Tempo 2 ore.
Qualità dell'applicazione degli agrofarmaci	Scopo: riduzione dell'inquinamento ambientale, riduzione del rischio di esposizione (per agricoltore e consumatore), ottimizzazione dell'efficacia della difesa. Aggiornamento sulle macchine irroratrici e sui volumi d'acqua impiegati.	Esperto da individuare nell'ambito dell'Università di Bologna o di Istituti del CRA Tempo 2 ore.
Approfondimento su ticchiolatura e oidio delle pomacee	Recenti acquisizioni sia dal punto di vista fitoiatrico che biologico.	Esperto da individuare nell'ambito dell'Università di Bologna o di Istituti del CRA Tempo 2 ore.
Il diradamento del melo	Strategie applicabili in funzione delle diverse varietà.	Esperto da individuare nell'ambito dell'Università di Bologna o delle strutture tecniche delle Associazioni dei Produttori. Tempo 2 ore.

Saranno organizzati quattro incontri di approfondimento rivolti ai tecnici dei settori grandi colture e frutticolo, nell'ambito dei quali verranno trattati gli argomenti indicati in tabella. Gli incontri non avranno la semplice veste di lezioni didattiche ma prevedono un ruolo interattivo dei tecnici che avranno modo di confrontare con gli esperti le proprie esperienze al fine di valutare in modo critico se le indicazioni fornite e i risultati presentati siano applicabili nelle diverse realtà territoriali in cui operano.

Gli incontri tecnici dovranno servire ad un approfondimento delle conoscenze che sia in grado non solo di gestire al meglio i consigli di difesa da indirizzare agli agricoltori, ma che possa anche supportare valutazioni sulle modalità di distribuzione, fornendo ai tecnici anche uno strumento per esprimere giudizi sulla convenienza economica della scelta proposta. In particolare questo vale soprattutto per l'ultima tematica, dove è necessario conoscere le epoche di trattamento, le dosi suggerite e l'effetto sulla varietà.

Il progetto prevede il coinvolgimento di alcuni esperti degli argomenti suggeriti come prioritari, individuati presso l'Università degli Studi di Bologna, presso il CRA o nell'ambito dei tecnici appartenenti ad Associazioni di produttori che negli ultimi anni hanno svolto attività di ricerca e sperimentazione sugli argomenti sopra evidenziati.

Costo dell'azione: Euro 1.916,25.

#### **5.1.8. Iniziative di aggiornamento e seminari divulgativi sui sistemi di prevenzione dei danni da fauna selvatica realizzati da Az. Sperimentale Mario Marani (RA)**

Questa Azione risponde all'esigenza di ridurre in maniera significativa le conseguenze negative, per le attività agricole, della presenza della fauna selvatica sul territorio.

Si propone a questo proposito una serie di attività mirate ad offrire a tecnici ed imprenditori agricoli un supporto conoscitivo, informativo e tecnico nella prevenzione e nel contrasto ai danneggiamenti che la fauna selvatica apporta alle colture .

Più precisamente l'Azione si propone i seguenti obiettivi:

- acquisire un quadro conoscitivo dei danni da avifauna,
- effettuare un'indagine analitica dei costi dei principali sistemi di prevenzione
- realizzare, nell'ambito della provincia, 3 seminari divulgativi: a Ravenna, Faenza e Lugo.

I risultati che ci si attende sono:

- una conoscenza precisa del problema nelle campagne ravennati, delle tecniche e dei dispositivi adottabili e dei loro costi;
- la possibilità di valutare razionalmente le scelte da fare nelle varie realtà aziendali;
- la divulgazione fra tutti gli operatori agricoli di tali conoscenze e opportunità decisionali.

Per raccogliere informazioni sulle più recenti ed efficaci soluzioni al problema, si organizzeranno 2 visite all' ARSIA della Regione Toscana, che da tempo porta avanti progetti mirati alla prevenzione dei danni da avifauna e da ungulati, sperimentando anche metodi innovativi ed "ecologici".

Un'attenta analisi dei costi prenderà in esame 3 sistemi di prevenzione per gli storni, 3 sistemi di prevenzione per le lepri, 2 sistemi di prevenzione per gli ungulati.

I risultati di questi studi saranno messi a conoscenza di tecnici ed imprenditori agricoli nei 3 seminari divulgativi indicati sopra.

Il supporto all'assistenza in questione si svilupperà nell'ambito territoriale della provincia di Ravenna, sia in pianura che in collina, e interesserà colture viticole, oleicole, frutticole, orticole e seminativi.

Costo dell'azione: Euro 9.105,60

#### **5.1.9. Coltivazioni erbacee da biomassa: mais (BIOGAS)**

Questa Azione vuole dare un contributo al problema di fornire una valida alternativa colturale al crollo del settore bieticolo, conseguente all'ultima riforma UE. Più precisamente si vuole assicurare la tenuta e accrescere la competitività delle aziende agricole agro-energetiche produttrici di biogas, aiutandole a diversificare la produzione tramite la coltivazione di mais da biomassa. Proponendo di utilizzare una coltura – il mais – da molto tempo presente nel territorio e quindi accettata dalla popolazione, si pensa anche di mitigare il conflitto sociale che l'impiego di altre colture (quali la canna) ha sollevato.

Nel campo delle coltivazioni erbacee da biomassa, e in aggiunta alle varie attività sperimentali che già porta avanti su cultivar di sorgo da biogas, l'Azienda Sperimentale Marani intende porre in atto anche attività sperimentali su mais da biogas.

Con l'Azione qui presentata si propone infatti di ottenere, come risultati:

- l'individuazione delle varietà di mais più adatte alle condizioni pedoclimatiche del territorio romagnolo
- la valutazione, per ognuna, dell'epoca di raccolta, della rusticità, della resa, della tolleranza a fitopatie e parassiti.

L'Azione, che si svolgerà nell'ambito territoriale della provincia di Ravenna e zone limitrofe, si articolerà in sintesi nelle seguenti attività:

- 1) realizzazione di un campo sperimentale costituito da 10 cultivar replicate 4 volte, disposto secondo schema sperimentale a blocchi randomizzati
- 2) visita in campo in epoca estiva
- 3) incontro tecnico autunnale.

Costo dell'azione: Euro 5.947,00.

#### **5.1.10. Attività dimostrative e divulgative su confronti varietali del sorgo da Biomassa realizzate da ASTRA**

Con questa Azione si vuole fornire - ai tecnici delle strutture agricole e alle società interessate alla produzione di biogas – indicazioni circa le varietà e le tecniche di coltivazione più idonee per

massimizzare le rese della coltura del sorgo da biomassa. Si tratta di dimostrare e divulgare i risultati di una attività sperimentale già in corso, sviluppata con il Progetto “Filiera sorgo polifunzionale” finanziato nell’ambito del bando regionale 2008 “Conversione bieticolo”. I risultati che si vogliono diffondere e rendere prontamente applicabili a realtà produttive consistono in:

- Valutazione dell’adattabilità al territorio emiliano-romagnolo di varietà di sorgo (da granella, zuccherino e da foraggio) in funzione della diversa destinazione d’uso (combustione, digestione anaerobica e, potenzialmente, produzione di etanolo di seconda generazione).
- Verifica dell’inserimento di sorgo polisfalco multifunzionale (alimentazione animale e biogas) in rotazione con un cereale autunno-vernino (triticale).
- Messa a punto dell’agrotecnica (investimento, concimazione azotata e organica) e definizione di itinerari produttivi in funzione della destinazione delle biomasse.
- Individuazione della risposta produttiva ed energetica del sorgo all’irrigazione e sostenibilità d’uso delle risorse idriche rispetto alla coltura di sostituzione (barbabietola).
- Analisi degli aspetti tecnico logistici con particolare attenzione ai cantieri di raccolta.
- Valutazione delle caratteristiche tecnologiche della biomassa in funzione della destinazione: combustione, fermentazione anaerobica e alimentazione animale.

In particolare si intende promuovere le varietà e le tecniche di coltivazione più idonee del sorgo (*Sorghum bicolor*) nell’ottica di una sua destinazione per la combustione della biomassa (produzione di energia elettrica e termica) e la fermentazione anaerobica (produzione di biogas e cogenerazione di elettricità e calore).

L’Azione interessa l’ambito territoriale della provincia di Ravenna e zone limitrofe, ed è diretta alla coltura del sorgo (da foraggio, zuccherino e da granella) idoneo alla produzione di biomassa per impieghi energetici.

Saranno organizzate 3 visite tecniche in campo, per la dimostrazione delle seguenti prove:

- 1) Prova di confronto varietale relativa a 15 ibridi di sorgo (zuccherino, da foraggio e da granella)
- 2) Prova di validazione delle tecniche colturali a diversi livelli di investimento e di concimazione azotata.
- 3) Prova di sfalco (ripetuto e singolo) su 2 tipologie di sorgo(zuccherino e da foraggio).

Saranno redatte schede tecniche inerenti le varietà consigliabili e le tecniche colturali più efficaci in funzione dell’ambito territoriale in cui si opera.

Saranno realizzati 2 incontri tecnici (da effettuarsi in sedi che verranno definite in funzione dell’interesse dell’Amministrazione provinciale o dei tecnici interessati) per la presentazione delle schede tecniche elaborate e la successiva discussione dei risultati con i tecnici.

Costo dell’azione: Euro 2.258,00.

Il costo complessivo di tutte le azioni è pari a Euro 97.012,32.

## **6. PROGRAMMA PROVINCIALE 2010: RIEPILOGO FINANZIARIO DEI CONTRIBUTI**

<b>ATTIVITA’</b>	<b>IMPORTI</b>
ASSISTENZA TECNICA E COORDINAMENTO SETTORE PRODUZIONI ANIMALI	40.520,00
ATTIVITÀ DI COORDINAMENTO SETTORE PRODUZIONI VEGETALI	59.742,50
ATTIVITÀ DI SUPPORTO PROVINCIALE	97.012,32
<b>TOTALE</b>	<b>197.274,82</b>